

SCHEDA SUA-CdS a.a. 2025/26

Linee guida del Presidio di Qualità di Ateneo

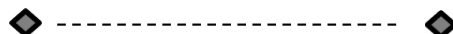
(documento approvato nella seduta del 19 febbraio 2025)

Riferimenti normativi

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) ritiene utile fornire alle strutture didattiche indicazioni dettagliate per la corretta ed uniforme compilazione della scheda SUA-CdS per l'a.a. 2025/26.

Le presenti Linee guida sono formulate tenendo conto della seguente normativa ministeriale e delle seguenti indicazioni formulate dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR):

- D.M. 14/10/2021 n. 1154 recante *Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*;
- D.D. 22/11/2021 n. 2711 recante indicazioni relative all'accREDITamento iniziale e la modifica di ordinamento didattico dei corsi di studio e Nota MUR n. 23277 del 31/10/2022 con indicazioni operative e scadenze per l'accREDITamento dei corsi di studio.
- D.M. 10/06/2024 n. 773 recante *Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*;
- Il DM 1835/24 del 6 dicembre 2024 ha definito le linee generali d'indirizzo relative all'offerta formativa a distanza, in attuazione del DM 773/24
- Protocollo di valutazione Corsi di Studio telematici (prevalentemente o integralmente a distanza) di nuova istituzione a.a. 2025-2026, compresi i CdS Replica
- Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025, ANVUR, Delibera del Consiglio Direttivo n. 222 del 21 settembre 2023
- Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei, ANVUR, Delibera del Consiglio Direttivo n. 62 del 4 aprile 2024



All'interno della scheda SUA-CdS:

- Il simbolo **RAD** è riportato a fianco dei campi la cui variazione comporta una modifica di ordinamento didattico.

1. Quadro Informazioni Generali sezione Amministrazione → Informazioni

L'Ateneo deve scegliere quale nome, fra quello in italiano e quello in inglese, usare per riferirsi al CdS nei documenti ufficiali.

Si raccomanda pertanto di **scegliere il nome in lingua inglese soltanto per i CdS erogati interamente in lingua inglese**.

Per indicare il nome ufficiale occorre entrare in "Amministrazione" > "Informazioni" > "Informazioni generali sul corso", cliccare sul simbolo della matita e poi spuntare il flag accanto al nome da visualizzare.

2. Quadro Docenti di riferimento/Sedi del corso sezione Amministrazione → Informazioni

Il calcolo dei requisiti di docenza verrà effettuato sulla base dei criteri e delle numerosità previste dal D.M. 1154/2021 e dal D.M. 1835/2024. Si segnala in proposito che per i CdS i cui iscritti superano la numerosità massima della classe sarà necessario adeguare in misura proporzionale il numero complessivo di docenti e il numero di PO/PA, secondo la formula del fattore W:

$$D_{tot} = D_r \times (1 + W) \quad \text{dove } W = \left(\frac{\text{numero studenti}}{\text{numerosità max classe}} - 1 \right)$$

E' necessario garantire un controllo di coerenza tra la docenza di riferimento utilizzata e le discipline erogate nel corso di studio. Tale controllo viene attuato a livello di macrosettore. A tal fine sono considerati i macrosettori che raggruppano i SSD attivi riportati nel quadro della didattica programmata e i macrosettori dei docenti di riferimento. La verifica si intende superata qualora almeno il 50% della docenza di riferimento afferisca a macrosettori che raggruppano SSD di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata.

Sono previste limitazioni all'utilizzo di docenza non strutturata dell'Ateneo (docenti di ruolo di altri Atenei o ricercatori di Enti di ricerca, professori ex art. 1, co.12 L 230/2005 e docenti a contratto ex art. 23 L 240/2010), che possono essere considerati entro il limite massimo di 1/3 della docenza di riferimento complessiva. Limitazioni sussistono anche all'utilizzo dei docenti a contratto ex art. 23 L 240/2010 che possono essere conteggiati entro il limite massimo del 50% della numerosità non riservata ai professori a tempo indeterminato. Il calcolo dei requisiti di docenza verrà effettuato una prima volta entro la scadenza del **15 giugno p.v.** tenendo conto dell'utenza sostenibile indicata nella SUA-CdS che dovrà essere commisurata all'andamento degli iscritti al medesimo CdS negli ultimi due anni accademici. Il calcolo verrà poi ripetuto entro il **30 novembre 2025** (controllo ex post) sulla base degli iscritti effettivi al CdS. Nel caso in cui gli iscritti siano superiori occorrerà integrare i requisiti di docenza, con tutte le difficoltà del caso.

Il calcolo dei docenti di riferimento verrà svolto sulla base dei seguenti criteri:

- CdS a programmazione nazionale → l'utenza sostenibile deve corrispondere al contingente deliberato ed inserito nella Banca dati dell'accesso programmato;
- CdS a programmazione locale → l'utenza sostenibile deve corrispondere al contingente deliberato;
- CdS ad accesso libero → l'utenza sostenibile deve corrispondere al valore inferiore del contingente degli ultimi due anni conclusi (ad esempio, per il 2025/26 viene preso in considerazione il dato inferiore tra l'a.a. 2023/24 e 2024/25)
- CdS ad accesso libero con n° iscritti 2023 e 2024 inferiori alla numerosità della classe → l'utenza sostenibile deve corrispondere alla numerosità della classe. Se il numero di iscritti del 2023 e del 2024 è attestato al livello della numerosità della classe si consiglia, prudenzialmente, di inserire 1 o 2 docenti di riferimento in sovrannumero;
- CdS di nuova istituzione o che non hanno ancora completato un ciclo di studi → il calcolo verrà effettuato sulla numerosità massima della classe.

Si precisa che il numero degli studenti previsti va imputato nel campo "sedi del corso" della scheda SUA/CdS

Al fine di un efficace utilizzo delle risorse di docenza che consenta la sostenibilità di tutti i CdS dell'Ateneo, salvi casi particolari da vagliare attentamente, si richiama l'attenzione sulla necessità che il numero di docenti di riferimento opzionabili da ciascun corso di studio per l'anno accademico 2025/2026 non superi il reale fabbisogno determinato dalla normativa e dai criteri sopra riportati.

3. **Quadro A1b - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni — Consultazioni successive**

Il quadro A1 è suddiviso in due sottoquadri.

Il sottoquadro **A1.a** "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni — Istituzione del corso" fa parte dell'ordinamento e contiene le risultanze della consultazione al momento dell'istituzione/modifica del corso. È contrassegnato dall'acronimo "RAD" ed è stato utilizzato solo dai CdS che hanno proposto una modifica ordinaria di ordinamento per l'a.a. 2025/26. Al momento non può essere modificato.

Il sottoquadro **A1.b** "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni — Consultazioni successive" non fa parte dell'ordinamento e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di consultazioni effettuate dopo l'istituzione del corso.

La definizione della domanda di formazione e l'individuazione degli sbocchi occupazionali del CdS non possono prescindere da un momento di confronto strutturato e sistematizzato nel tempo con le Parti Interessate, ovvero con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Le consultazioni hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il CdS persegue.

La riflessione del CdS su questo fronte non deve, necessariamente, connettersi ad esigenze di revisione importanti ed immediate dell'ordinamento. È invece buona prassi che l'aggiornamento delle consultazioni venga avvertito come occasione di verifica periodica dei punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa a confronto con il mercato del lavoro e come opportunità di intervento con azioni anche semplici, ma concrete, per la correzione delle eventuali criticità. Tali contatti potrebbero inoltre essere forieri di nuove iniziative congiunte e rapporti di collaborazione che conducano a valorizzare ulteriormente il CdS. È quindi buona prassi che la consultazione delle Parti Interessate venga svolta con regolarità (**possibilmente ogni anno, di norma almeno una volta ogni due anni**): è opportuno che **i CdS che non hanno svolto una regolare consultazione negli ultimi due anni si attivino per rinnovarla** entro i termini di presentazione della scheda SUA-CdS 2025/26.

Tra i soggetti che si intendono consultare, si suggerisce di valorizzare anche quelli già convenzionati con il CdS per lo svolgimento di tirocini, laboratori o tesi di laurea, professori a contratto provenienti dai settori di principale sbocco del CdS, laureati già inseriti nei medesimi settori, anche come liberi professionisti o imprenditori.

A seconda delle caratteristiche del CdS si sottolinea l'opportunità di considerare consultazioni anche a livello internazionale. **Ciò è particolarmente raccomandato per i CdS in lingua inglese.**

La strutturazione e la documentazione delle consultazioni svolte rappresentano due passaggi imprescindibili per avviare e mantenere con le Parti Interessate un rapporto solido e costruttivo e per mantenere un presidio costante sull'attività, a prescindere dall'avvicendamento del responsabile del CdS e degli altri docenti di norma coinvolti.

Il PQA, pertanto, invita tutti i CdS a mantenere regolari e documentati rapporti con le Parti sociali, dandone poi conto in questo campo.

Il PQA ricorda che a tal fine sono state predisposte delle apposite *Linee guida per la consultazione delle parti sociali* (reperibili alla pagina: <https://www-aq.unipv.it/homepage-2/>)

4. Quadro A3.b – Modalità di ammissione

Il quadro A3 è stato suddiviso in due sottoquadri, A3.a e A3.b.

Il sottoquadro **A3.a** ("RAD"), chiamato "Conoscenze richieste per l'accesso", comprende la parte relativa all'ordinamento, e precisamente, nel caso delle lauree triennali o a ciclo unico: titoli di studio, conoscenze richieste per l'accesso e richiamo (anche solo sommario) della verifica della preparazione

iniziale e dell'assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi; nel caso delle lauree magistrali: titoli richiesti per l'accesso, indicazione (anche solo sommaria) dei requisiti curriculari e richiamo (anche solo sommario) della verifica della personale preparazione. Questo sottoquadro è stato modificato solo dai CdS che hanno effettuato una modifica di ordinamento didattico.

Il sottoquadro **A3.b**, chiamato "Modalità di ammissione", può essere aggiornato annualmente e consente di pubblicare informazioni aggiuntive e di carattere operativo che di solito trovano posto nei regolamenti didattici dei CdS ovvero **nel caso delle lauree triennali o a ciclo unico**: modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione al corso in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi; **nel caso delle lauree magistrali**: dettagli sui requisiti curriculari e sulla modalità di verifica della personale preparazione, modalità di ammissione al corso in caso di corso a numero programmato, indicazione di eventuali percorsi dipendenti dalla personale preparazione o dai requisiti curriculari soddisfatti.

Si precisa che per i CdS ad accesso programmato nazionale o locale, che prevedono un test d'ingresso, la verifica della preparazione iniziale è assolta attraverso tale prova. Per questi CdS va quindi data indicazione della modalità di esecuzione della selezione.

I contenuti del sottoquadro A3.b devono essere formulati sulla base di quanto già indicato nel sottoquadro A3.a (e con il resto dell'ordinamento) e dovranno poi trovare un coerente riscontro nell'art. 6 del Regolamento didattico del CdS per la coorte 2025/26.

5. Quadro A4.b2 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Il quadro A4.b è stato suddiviso in due sottoquadri, A4.b.1 e A4.b.2, e contiene la descrizione dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze acquisite e di capacità di applicare tali conoscenze. I risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) devono essere coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.

Il sottoquadro **A4.b.1**, chiamato "Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi", è quello che fa parte dell'ordinamento ("RAD"), e consiste di due campi di testo, uno per la "Conoscenza e comprensione" e l'altro per le "Capacità di applicare conoscenza e comprensione", in cui sono descritti in maniera sintetica i risultati disciplinari attesi, facendo riferimento alle attività formative, ma non ai singoli insegnamenti, e trattando il CdS nel suo complesso, senza suddivisione formale in aree tematiche.

Il sottoquadro A4.b.1 risulta compilato solo per i CdS che hanno modificato il RAD a partire dall'a.a. 2016/17, per tutti gli altri risulta vuoto.

Il sottoquadro **A4.b.2**, chiamato "Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio" non è considerato parte dell'ordinamento didattico.

I CdS possono apportare modifiche purché siano coerenti con quanto eventualmente inserito nel campo A4.b.1 e nel resto dell'ordinamento.

Nel sottoquadro A4.b.2 è possibile definire più aree di apprendimento_e, per ciascuna, riportare le caratteristiche nonché gli strumenti didattici e le modalità di verifica.

Dato che le Linee Guida ANVUR per la progettazione dei CdS raccomandano di declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e di verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS, **è opportuno che tutti i CdS evidenzino chiaramente le diverse aree culturali e didattiche che caratterizzano il corso** e declinino opportunamente la descrizione dei risultati di apprendimento attesi in base a tali aree.

Per i CdS articolati in curricula, tali aree di apprendimento possono in parte (ma non necessariamente devono) coincidere con i curricula stessi. È tuttavia opportuno, in questo caso, che venga evidenziata anche un'area di apprendimento di conoscenze di base, comune ai diversi curricula.

L'adozione di un'unica "Area Generica" in cui siano raggruppati tutti i risultati disciplinari attesi è da evitarsi assolutamente, salvo in presenza di inoppugnabili motivazioni culturali, valide e documentabili.

In questo sottoquadro vanno inoltre abbinati gli insegnamenti alle aree di apprendimento. L'operazione di abbinamento potrà avere luogo soltanto dopo che gli insegnamenti saranno staticaricati in SIADI e trasferiti nelle schede SUA.

Per inserire gli insegnamenti che contribuiscono al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di una generica Area di apprendimento si dovrà cliccare sulla matita: si aprirà un menù a tendina da cui sarà possibile selezionare gli insegnamenti.

Si segnala che nel caso in cui lo stesso insegnamento sia offerto su più anni di corso oppure con TAF diverse, in questa sede andrà comunque abbinato una sola volta.

QUADRO A4 b Risultati di apprendimento attesi
Conoscenza e comprensione
Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

I laureati in Biotecnologie:

- a) conoscono e sanno utilizzare il calcolo e posseggono le seguenti competenze teoriche ed operative con riferimento ai fondamenti di matematica e fisica (meccanica, termodinamica, elettromagnetismo ed ottica); basi di Calcolo delle Probabilità, basi di Statistica, alcune competenze computazionali e informatiche di base, teoria dell'errore.
- b) hanno buone conoscenze di base di chimica generale e chimica organica e acquisiscono competenze teoriche e pratiche del laboratorio di chimica.
- c) acquisiscono competenze teoriche ed operative nelle scienze della vita con riferimento: alla biologia dei microrganismi procarioti ed eucarioti, delle cellule animali e vegetali; agli aspetti morfologici /funzionali, biochimici, fisiologici ed evolutivi a livello molecolare, cellulare e dell'organizzazione in tessuti; alla biologia della riproduzione dello sviluppo e differenziamento; alla genetica ed alle sue più attuali implicazioni derivanti dalla genomica e dalla analisi funzionale delle sequenze geniche.

Gli studenti acquisiscono le competenze indicate mediante la frequenza agli insegnamenti in cui sono previste lezioni frontali, laboratori sperimentali integrati, esercitazioni, attività di tutorato, ecc.

La comprensione e capacità di lettura di testi scientifici viene acquisita mediante lo studio sui testi di riferimento del corso, con l'accesso alle banche dati informatiche biologiche e chimiche ed ai relativi software di gestione e con il suggerimento di più ampio materiale bibliografico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

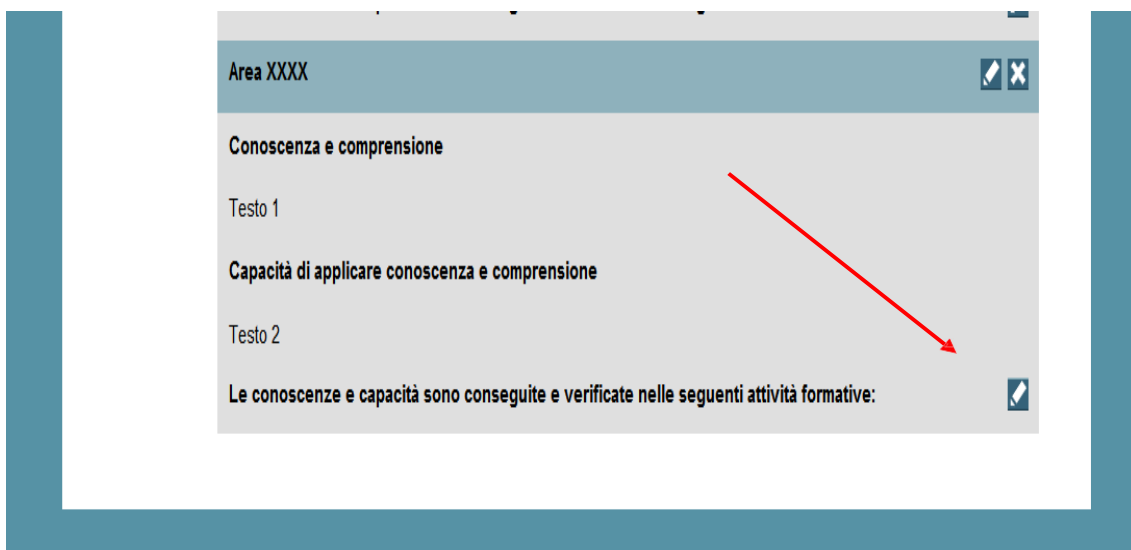
I laureati in Biotecnologie acquisiscono competenze teoriche e metodologiche di base che consentiranno un rapido e consapevole apprendimento delle numerosissime procedure di: analisi, utilizzo ed eventuale modificazione di diversi sistemi biologici, o di loro componenti, per applicazioni biotecnologiche innovative nei campi microbiologico, biomedico, chimico, agro-alimentare, farmaceutico e tossicologico.

Gli studenti acquisiscono le competenze indicate mediante la frequenza agli insegnamenti; in particolare, gli studenti vengono guidati nell'affrontare problemi, esercizi e sperimentazioni pratiche che variano gradualmente da situazioni di tipo imitativo verso situazioni che richiedono una maggiore rielaborazione personale. Le modalità di esame, spesso con prova scritta e orale graduate con diverse difficoltà, permettono di verificare il livello di autonomia raggiunto dallo studente.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Nel caso in cui siano state definite più aree di apprendimento sarà necessario abbinare gli insegnamenti direttamente alla rispettiva area.

Per l'inserimento degli insegnamenti che contribuiscono a conseguire i risultati di apprendimento dell'area occorrerà cliccare sul simbolo della matita, come da esempio.



Da lì si aprirà un menù a tendina e sarà possibile selezionare gli insegnamenti da abbinare.



Nel caso di attività formative integrate, se tutti i moduli concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento di una stessa area si può selezionare l'AF integrata, altrimenti, se i moduli della AF integrata contribuiscono al raggiungimento dei risultati di apprendimento di aree diverse, ciascun modulo andrà abbinato alla rispettiva area.

Accanto al nome di ogni insegnamento/modulo sarà presente anche il link che rimanda alla pagina web del Catalogo insegnamenti sul portale di Ateneo.

Secondo le raccomandazioni ANVUR, la descrizione deve evidenziare come il metodo di accertamento consenta la verifica che i risultati di apprendimento attesi siano effettivamente acquisiti dagli studenti.

I metodi e la loro applicazione devono essere documentati in modo da produrre fiducia che il grado di raggiungimento, da parte dagli studenti, dei risultati di apprendimento attesi sia valutato in modo credibile. Pertanto, si invita il responsabile del CdS a raccomandare ai colleghi docenti di predisporre con attenzione le schede dei propri insegnamenti, affinché contengano un'accurata descrizione dei metodi di accertamento dell'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi, secondo quanto verrà ulteriormente precisato con la comunicazione del Pro Rettore alla Didattica per la compilazione del Syllabus.

6. Matrice delle Competenze

Allo scopo di verificare come il piano predisposto per l'offerta formativa del CdS permetta di raggiungere i risultati di apprendimento attesi e, quindi, di fornire al profilo professionale e culturale in formazione le competenze previste al quadro A2.a, un utile strumento può essere rappresentato dalla Matrice delle Competenze.

La Matrice delle Competenze è costituita da una tabella in cui sono riportati:

- su ogni riga, i risultati di apprendimento specifici descritti nel sottoquadro A4.b2 (per ciascuna area di apprendimento identificata) e nel quadro A4.c;
- su ogni colonna, gli insegnamenti previsti dal piano di studi del CdS, ciascuno contrassegnato dal proprio (o dai propri) SSD, suddivisi per anno di corso.

La Matrice delle Competenze costituisce così un prezioso strumento di supporto sia alla progettazione del CdS, sia alla verifica della corretta implementazione del percorso formativo nella direzione del conseguimento degli obiettivi formativi del CdS. Essa permette infatti:

- di monitorare e sottolineare le sinergie e le consequenzialità tra i diversi insegnamenti;
- di rendere più semplice, all'interno del quadro complessivo degli obiettivi formativi del CdS, la definizione degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti;
- di definire in modo coerente i prerequisiti che devono essere posseduti per la frequenza dei singoli insegnamenti.

Gli ultimi due punti hanno fondamentale rilevanza anche per una corretta predisposizione del Syllabus di tutti gli insegnamenti del CdS.

Si suggerisce inoltre ai CdS l'opportunità di predisporre la Matrice delle Competenze relativa alla propria offerta formativa prima della compilazione della scheda SUA-CdS, **secondo lo schema riportato nell'allegato A.**

Qualora predisposta, la Matrice delle Competenze deve successivamente essere approvata in Consiglio Didattico/Consiglio di Dipartimento come documento indipendente. Essa non deve essere inserita come allegato nella scheda SUA-CdS, ma ne costituisce un riferimento per la compilazione.

7. Quadro A5.b - Modalità di svolgimento della prova finale

Il quadro A5 è stato suddiviso in due sottoquadri, A5.a e A5.b.

Il sottoquadro **A5.a**, chiamato "Caratteristiche della prova finale" ("RAD"), comprende la parte relativa all'ordinamento: indicazione generale della struttura e delle finalità della prova.

Il sottoquadro **A5.b**, chiamato "Modalità di svolgimento della prova finale", è dedicato ai contenuti che di solito vengono inseriti nel regolamento didattico del CdS: indicazioni operative, struttura della commissione, modalità di attribuzione del voto finale, etc.

Modifiche a questo sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento e quindi possono essere aggiornate annualmente.

Il sottoquadro A5.b deve contenere le informazioni che verranno fornite anche nell'art. 14 del regolamento didattico del CdS per la coorte 2025/26 (comprese le nuove istituzioni) che a loro volta devono essere coerenti con il contenuto del sottoquadro A5.a (e con il resto dell'ordinamento). All'interno del sottoquadro A5.b è inoltre possibile fare riferimento al *Diploma Supplement*, specificando in particolare che il corso di studio provvede al rilascio, su richiesta degli interessati, del documento redatto in doppia lingua, integrativo del titolo di studio ufficiale conseguito al termine di un corso di studio, che fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente.

8. Quadro B1 - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del Corso)

Il quadro **B1** “Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del Corso)” è destinato a contenere il Regolamento didattico del CdS (PDF o link al sito di Dipartimento) e il piano di studio della coorte.

Il PQA invita i CdS a prestare particolare attenzione alla definizione dei contenuti dei Regolamenti didattici e ad inserire il link al regolamento didattico del CdS per la coorte 2025/26 soltanto se risulta approvato almeno dal Consiglio di Dipartimento; in alternativa è possibile caricare un documento (pdf) che riporti una sintesi dei contenuti che si ritengono più utili al fine di guidare lo studente nel suo percorso di studio, avendo cura che gli stessi vengano poi riportati nel Regolamento didattico del CdS.

Con riferimento al piano di studi, il PQA ricorda che, ad esempio, per un corso di laurea triennale il piano dovrà comprendere gli insegnamenti del 1° anno che verranno erogati nell’a.a. 2025/26, quelli del 2° anno che saranno erogati nell’a.a. 2026/27 e quelli del 3° anno che saranno erogati nell’a.a. 2027/28.

Il piano di studio va costruito sulla base dei CFU e dei SSD selezionati nella “Offerta didattica programmata” della scheda SUA utilizzando gli insegnamenti inseriti sul Regolamento 2025 di UGOV-Didattica e dovrà riportare le seguenti informazioni obbligatorie:

- Classe del CdS;
- Denominazione del CdS;
- Elenco insegnamenti;
- Indicazione di eventuali alternative o rose di scelta fra insegnamenti;
- Anno di corso di ciascun insegnamento;
- Semestre di erogazione per gli insegnamenti del I anno(*);
- CFU di ciascun insegnamento.

(*) *si consiglia di inserire la seguente frase: “la collocazione degli insegnamenti nei semestri potrebbe subire variazioni pertanto si raccomanda di consultare il calendario delle lezioni sul sito del corso di studio/Dipartimento”.*

Sarebbe inoltre opportuno aggiungere le seguenti ulteriori informazioni:

- Settore scientifico disciplinare (SSD) di ciascun insegnamento;
- Tipologia di Attività Formativa -TAF (base, caratterizzante, affine, altre attività) di ciascun insegnamento.

Il piano degli studi deve poi contenere un link al Catalogo insegnamenti di Ateneo o alla pagina del sito del Dipartimento o del CdS in cui è riportato il collegamento informatico al catalogo degli insegnamenti presente sul portale di Ateneo dove, per ciascun insegnamento, vengono pubblicate le informazioni inserite nei campi del *Syllabus* di SIADI (prerequisiti, obiettivi formativi, metodi didattici, testi di riferimento, etc.).

9. Quadro B1c – Articolazione didattica on line (solo per CdS prevalentemente a distanza)

In questo quadro è necessario che, nella presentazione dell'offerta formativa, sia indicata la struttura del CdS rispetto alla quota di didattica in presenza e on line e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE), sincrona o asincrona, didattica interattiva (DI), sincrona o asincrona, e attività in autoapprendimento. Dovrà essere inserito un testo che illustri come ciascuno studente partecipi alle attività della classe virtuale, e venga seguito dal Docente titolare della disciplina, responsabile della didattica, e dai Tutor di orientamento e disciplinari che lo guideranno nei principali passaggi amministrativi e supporteranno nello studio e nella preparazione all'esame. __

COME ESEMPIO COPIO E INCOLLO UN TESTO RECUPERATO DA LINEE GUIDA SUA DI UNIVERSITA' TELEMATICA "LEONARDO DA VINCI"(DM 6/2019 SOSTITUITO DA DM 1154/2021): In particolare devono essere resi disponibili: - l'elenco completo degli insegnamenti previsti dal piano dell'offerta formativa; - l'articolazione didattica per cfu e la relativa distribuzione in termini di ore e tipologie d'attività formativa previste, suddivise per didattica erogativa (lezioni videoregistrate; ambienti multimediali attivi...); erogazione integrativa (e-tivity, partecipazioni a discussioni; attività collaborative, studi di caso: esercizi reali); didattica interattiva; autoapprendimento (tempo e materiali di studio previsti); - metodologia - valutazione adottata (sommativa/formativa); - attività/risorsa correlata; - suddivisione in unità didattiche o moduli o eventuale rappresentazione grafica (albero dei contenuti, mappa concettuale). se già disponibile, inserire il link attivo alle singole risorse/contenuti/attività, altrimenti indicare entro quando saranno disponibili.

- 10. Quadro B1d – Modalità di interazione prevista (solo per CdS prevalentemente a distanza)**
Occorre evidenziare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento di docenti e tutor responsabili della valutazione intermedia e finale. Dovrà essere inserito un testo che illustri come le modalità di didattica on line sono erogate e regolarmente tracciate all'interno della piattaforma di Ateneo, nonché i servizi on-line messi a disposizione degli studenti.

COME ESEMPIO COPIO E INCOLLO UN TESTO RECUPERATO DA LINEE GUIDA SUA DI UNIVERSITA' TELEMATICA "LEONARDO DA VINCI"(DM 6/2019 SOSTITUITO DA DM 1154/2021) Per ogni insegnamento on line è prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc.) con relativo feed-back e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato dello studente (DM 6/2019). Sono indicate, se previste, le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" adeguate a sostituire il rapporto in presenza. È prevista un'attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali. Sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, e le modalità per la loro selezione sono esplicite e coerenti con i profili richiesti (DM 6/2019). Le modalità di interazione e fruizione dei corsi garantiscono: a) il supporto della motivazione degli studenti lungo il percorso didattico, creando un contesto sociale di apprendimento collaborativo; b) un buon livello di interazione didattica, promuovendo il ruolo attivo degli studenti; c) la modulazione adeguata alle caratteristiche di ciascuno studente o gruppo di studenti (DM 6/2019).

- 11. Quadro B2a – Calendario del Corso e orario delle attività formative (scadenza 15/09/2024~~5~~per I semestre e 15/02/2025per Il semestre)**
Quadro B2b – Calendario degli esami di profitto (scadenza 15/09/2025)
Quadro B2c – Calendario sessioni della prova finale (scadenza 15/09/2025)

Il PQA ritiene che queste informazioni siano di fondamentale importanza per una proficua frequenza del percorso di studio da parte degli studenti, garantendo una gestione in qualità del CdS.

Il PQA auspica pertanto che le strutture didattiche pongano la massima attenzione a questo tipo di informazioni, assicurando che il link inserito in scheda SUA porti ad una pagina web dove sono effettivamente consultabili (il PQA ricorda che sono stati aggiornati e uniformati i siti web dei CdS, pertanto, laddove possibile, si invita a far riferimento a quelli). È auspicabile che le informazioni relative all'orario delle lezioni per il primo semestre dell'a.a. 2025/26 vengano rese disponibili almeno due settimane prima della fine di settembre o dell'inizio delle attività didattiche qualora anticipate rispetto a ottobre, così come per il secondo semestre, almeno 2 settimane prima dell'inizio delle lezioni se programmato a marzo. Similmente, le date degli esami di profitto dovrebbero essere rese disponibili entro la data prefissata da ANVUR. In entrambi i casi le informazioni devono essere

mantenute aggiornate ed eventualmente integrate in corso d'anno.

12. Quadro B3 – Docenti titolari di insegnamento

Nel quadro B3 sono presentati gli insegnamenti, i docenti titolari dei corsi e i link al loro curriculum vitae, che andrà quindi reso disponibile sul sito di Ateneo. Questi dati originano dalla didattica programmata che è caricata sul sitoweb CINECA, a partire da U-GOV Didattica.

Si ricorda che nel quadro B3 compaiono solo gli insegnamenti della coorte 2025/2026 per i quali è previsto il nome del docente, quindi soltanto i corsi degli anni in offerta.

13. Quadro B4 – Infrastrutture

Si danno qui informazioni dettagliate sulle infrastrutture a disposizione del corso di studio; è necessario indicare:

- aule a disposizione del Corso di Studio;
- laboratori e aule informatiche a disposizione del Corso di Studio;
- sale studio;
- biblioteche.

I sottoquadri “sale studio” e “Biblioteche” vengono compilati dagli uffici amministrativi di riferimento, è possibile integrare le informazioni qualora siano presenti ulteriori spazi interni al Dipartimento adibiti a sale studio.

14. Quadro B4 – Infrastruttura tecnologia – Requisiti delle soluzioni tecnologiche (solo per CdS prevalentemente a distanza)

In questo quadro è possibile inserire un pdf con un testo predisposto in collaborazione con il Servizio IDCD. Il pdf deve riportare le caratteristiche della piattaforma tecnologica utilizzata dall'ateneo per la didattica e la sua integrazione con gli altri sistemi gestionali di ateneo, l'architettura hardware e software e la tecnologia utilizzata.

Quadro B4 – Infrastruttura tecnologia – Contenuti multimediali (solo per CdS prevalentemente a distanza)

In questo quadro è possibile inserire un pdf con un testo predisposto in collaborazione con il Servizio IDCD. Il pdf deve riportare l'ambiente tecnologico di insegnamento/apprendimento offerto dall'università, descrivendo il processo di produzione e gestione dei contenuti multimediali presenti all'interno degli insegnamenti e le funzionalità e caratteristiche tecniche degli strumenti didattici e tecnologici messi a disposizione dei docenti, dei tutor e degli studenti.

15. Quadro B5 – Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo riquadro occorre inserire indicazioni che riguardano:

- l'organizzazione del servizio;

- compiti e personale amministrativo disponibile;
- attività svolte e relativi risultati;
- elenco degli Atenei di altri Paesi con i quali sono stati stabiliti accordi attivi.

In merito ai corsi di studio definiti “Internazionali”, contenuti all’interno del presente quadro, verranno automaticamente riportati solamente i corsi con le caratteristiche corrispondenti alle tipologie individuate con il D.D. 2711/2021.

E’ possibile aggiungere eventuali accordi specifici con Atenei stranieri per la mobilità degli studenti cliccando su “inserimento Atenei in convenzione” e compilando la corrispondente maschera.

16. Quadro D1 - Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Il PQA ricorda che in questo campo viene inserito dalla UOC Programmazione Didattica per tutti i CdS un documento riportante la struttura organizzativa e le responsabilità a livello di Ateneo, sia con riferimento all'organizzazione degli Organi di Governo e di Dipartimento/Facoltà, sia con riferimento all'organizzazione gestionale e amministrativa e pertanto è opportuno non apportare modifiche al testo inserito e al file allegato.

17. Quadro D2 - Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del CdS

Il PQA ricorda che in questo campo vanno indicate la programmazione e le scadenze delle azioni di ordinaria gestione e di Assicurazione della Qualità del CdS, escluso il Riesame.

A tal fine, potrebbe essere utilizzato un testo con questi contenuti da integrare/modificare secondo le specificità del CdS:

Le azioni di ordinaria gestione e di Assicurazione della Qualità del CdS sono svolte dal Gruppo di gestione della qualità che assume, inoltre, il compito di Gruppo di riesame e, pertanto, redige la scheda di monitoraggio annuale e il rapporto di riesame ciclico. Al gruppo sono attribuiti compiti di vigilanza, la promozione della politica della qualità a livello del CdS, l'individuazione delle necessarie azioni correttive e la verifica della loro attuazione. Il gruppo effettua le attività periodiche di monitoraggio dei risultati dei questionari di valutazione della didattica; procede alla discussione delle eventuali criticità segnalate, pianifica le possibili azioni correttive e ne segue la realizzazione. Il Gruppo inoltre valuta gli indicatori di rendimento degli studenti (CFU acquisiti, tempi di laurea, tassi di abbandono, analisi per coorti) e degli esiti occupazionali dei laureati, nonché l'attrattività complessiva del CdS. Il gruppo coordina inoltre la compilazione della scheda SUA-CdS. Al referente del CdS spetta il compito di seguire la progettazione, lo svolgimento e la verifica (Monitoraggio annuale e Riesame ciclico) dell'intero corso; egli è garante dell'Assicurazione della Qualità del CdS a livello periferico.

Il PQA raccomanda di non inserire qui i nominativi dei componenti del Gruppo di gestione della qualità. Trattandosi di una parte testuale che viene copiata di anno in anno potrebbe infatti facilmente accadere di non ricordarsi di aggiornarli e pertanto i nominativi potrebbero risultare discordanti rispetto a quelli inseriti negli appositi riquadri **QUALITA' > Presentazione > Referenti e Strutture** e **AMMINISTRAZIONE > Informazioni > Gruppo di gestione AQ**.

Si può invece fare riferimento alle figure che lo compongono (es. Responsabile del CdS, uno o più docenti del CdS, rappresentanti degli studenti, etc.) e all’Organo che lo nomina.

18. Quadro D3 - Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

Il PQA ricorda che in questo campo vanno indicati i modi e i tempi con cui le responsabilità della gestione del CdS vengono esercitate. In particolare, si può fare riferimento all'organizzazione dei

lavori delle strutture che presidiano l'AQ a livello di CdS ovvero la Commissione Paritetica Docenti-Studenti e il Gruppo di gestione AQ/Gruppo di riesame.

Si possono quindi inserire in questa sezione informazioni relative a:

- Frequenza delle riunioni;
- Come è organizzata la compilazione della scheda SUA-CDS;
- Con che frequenza e come vengono effettuate (o si prevede di effettuare) le attività di monitoraggio dei questionari di valutazione della didattica, dei dati di carriera degli studenti, degli esiti occupazionali, etc;
- Come si intende monitorare l'efficacia delle azioni correttive proposte nella Scheda di monitoraggio annuale e nel rapporto di riesame ciclico.

Il PQA raccomanda di non inserire stralci o sintesi della documentazione AQ (Scheda Monitoraggio Annuale, Riesame ciclico, Relazione CPDS) e invita pertanto a rivedere con attenzione i testi già inseriti in questo campo.

19. Quadro D4 - Riesame annuale (Scheda di monitoraggio)

Il PQA ricorda che in questo campo vanno indicati modi e tempi di conduzione (programmata) del Riesame in riferimento all'organizzazione e al metodo di lavoro, alla documentazione presa in esame, alla cadenza delle riunioni, etc.

A titolo di esempio si può quindi utilizzare un testo simile a questo:

Annualmente, entro le scadenze indicate da ANVUR, il Gruppo di Riesame provvede alla redazione della Scheda di monitoraggio annuale. Si tratta di un modello predefinito dall'ANVUR all'interno del quale vengono presentati gli indicatori sulle carriere degli studenti e altri indicatori quantitativi di monitoraggio che i CdS devono commentare in maniera sintetica.

Gli indicatori sono proposti ai CdS allo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici, pertanto, ogni CdS dovrà riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici. Il singolo CdS dell'Ateneo potrà autonomamente confrontarsi ed essere confrontato con i corsi della stessa Classe di Laurea e tipologia (Triennale, Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico, ecc.) e dello stesso ambito geografico, al fine di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte scostamento dalle medie nazionali o macroregionali relative alla classe omogenea, e di pervenire, attraverso anche altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici.

Infine, oltre alla Scheda di monitoraggio annuale, è prevista un'attività di riesame sul medio periodo (3-5 anni), riguardante l'attualità della domanda di formazione, l'adeguatezza del percorso formativo alle caratteristiche e alle competenze richieste al profilo professionale che s'intende formare, l'efficacia del sistema di gestione del CdS. Il Rapporto di Riesame ciclico deve quindi essere finalizzato a mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio per conseguirli.

Il PQA ricorda che anche in questo campo non vanno copiate parti o stralci della documentazione AQ (Scheda Monitoraggio Annuale, Riesame ciclico, Relazione CPDS).

20. Modalità di verifica dell'effettiva condivisione/differenziazione dei corsi di studio

Il PQA ricorda che in base al DM 270/2004 e ai DD.MM. 1648/23 e 1649/23 i corsi di studio devono verificare, per le attività formative offerte, il rispetto dei vincoli di condivisione e di differenziazione dei corsi di studio.

I controlli da svolgere sono i seguenti:

- **Controllo di condivisione:** è necessario che i corsi di laurea della stessa classe (esclusi quindi LM, LMcu, L e LM professioni sanitarie) condividano almeno 60 CFU nelle attività di base e caratterizzanti (art. 11, comma 7, lett. a)DM 270/2004). La condivisione sarà considerata effettiva se a livello di piano di studio gli studenti seguiranno lo stesso insegnamento (non basterà cioè spuntare lo stesso SSD, ma poi inserire nei piani di studio insegnamenti diversi seppure dello stesso SSD).
- **Controllo di differenziazione:** è necessario che i corsi di laurea della stessa classe si differenzino per almeno 40 CFU e i corsi di laurea magistrale della stessa classe e i rispettivi curricula per almeno 30 CFU (art. 1, comma 2, DDMM 16 marzo 2007). Sono escluse LM a ciclo unico e L/LM professioni sanitarie. La differenziazione sarà considerata effettiva se a livello di piano di studio gli studenti seguiranno insegnamenti diversi per almeno 40 o 30 CFU.
- Questo vincolo non riguarda i corsi di studio identici (repliche o corsi omologhi) da svolgersi nella stessa o in altra sede, con il medesimo ordinamento didattico (ivi comprese la denominazione, le modalità di svolgimento e la lingua di erogazione), e i corsi offerti con modalità di svolgimento o lingue di erogazione differenti.

Il PQA chiede a ciascun Presidio di Area di monitorare il corretto svolgimento dei controlli da parte dei CdS e di rendicontarne successivamente al PQA stesso.

Il PQA informa che i corsi di laurea per i quali sarà necessario svolgere il controllo di condivisione sono:

- Bioingegneria (L8) e Ingegneria elettronica e informatica (L8);
- Scienze dei servizi giuridici (L14) e Scienze giuridiche della prevenzione e della sicurezza (L14)
- Amministrazione, controllo e finanza aziendale (L18) e Management (L18).

Il controllo di condivisione, riguardando anche i curricula di uno stesso corso di laurea, andrà poi esteso a tutti i corsi di laurea che inseriranno più curricula in fase di compilazione della SUA 2025.

Il PQA informa che i corsi di studio per i quali sarà necessario svolgere il **controllo di differenziazione** sono:

- Bioingegneria (L8) e Ingegneria elettronica e informatica (L8);
- Scienze dei servizi giuridici (L14) e Scienze giuridiche della prevenzione e della sicurezza (L14);
- Amministrazione, controllo e finanza aziendale (L18) e Management (L18);
- Biologia sperimentale e applicata (LM6), Molecular biology and genetics (LM6) e Neurobiology (LM6);
- Biotecnologie Avanzate (LM8), Industrial nanobiotechnologies for pharmaceuticals (LM-8)
- Medical and Pharmaceutical Biotechnologies (LM9) e Lifelong well-being and healthy aging (LM9)
- Ingegneria Civile (LM 23) e Civil Engineering for Mitigation of Risk from Natural Hazards (LM 23);
- Psicologia (LM 51) e Psychology, neuroscience and human sciences (LM 51);
- Sviluppo economico e relazioni internazionali (LM52) e Studi dell'Africa e dell'Asia (LM52);
- Economia e gestione delle imprese (LM77), Economia e legislazione d'impresa (LM77) e International business and entrepreneurship (LM77).
- Filosofia (LM-78) ed il CdS interateneo in Philosophical knowledge: foundations,

methods, applications (LM-78) (sede amministrativa UniBG).

APPENDICE A – Schema della Matrice delle Competenze

[illegible]

[illegible]